



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

ResponsabilMente

Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica

.....

Percorsi di RSI



31b9d29e



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Premessa	6
3. Obiettivi generali	9
4. Tipologie progettuali.....	10
4.1 Ambito tematico 1: GOVERNANCE DELL'IMPRESA	12
4.2 Ambito tematico 2: FILIERA, CLIENTI, CATENA DI FORNITURA	14
4.3 Ambito tematico 3: AMBIENTE NATURALE, ENERGIA ED EMISSIONI	15
4.4 Ambito tematico 4: TERRITORIO E COMUNITA' LOCALE	17
5. Tipologie di interventi	18
5.1 Attività formative	19
5.2 Interventi di accompagnamento.....	21
6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR	32
6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	32
6.2 Per tutti gli altri progetti	33
6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR.....	34
7. Monitoraggio	35
7.1 Cabina di Regia	35
7.2 Monitoraggio qualitativo	35
8. Gruppo di lavoro	36
9. Destinatari	39
10. Priorità orizzontali ed esclusioni.....	40
11. Soggetti proponenti.....	41
12. Forme di partenariato.....	41
13. Delega.....	43
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari	43
14.1 Modalità di determinazione del contributo.....	44
14.1.1 Attività formative	44
14.1.2 Interventi di accompagnamento.....	45
15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	52
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	55
17. Procedure e criteri di valutazione	57
18. Tempi ed esiti delle istruttorie	60
19. Comunicazioni.....	60
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	60



21. Indicazione del foro competente	60
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	61
23. Tutela della privacy	61
APPENDICE	62
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	62
Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	63
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	64



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'«Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile»;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento



europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";



- Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 - “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”.
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
- Legge Regionale n. 10/90 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 “Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 650 del 07/05/2013 - Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) – Riapertura dei termini di presentazione.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - “Il dottorato in alto apprendistato”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 254 del 08 marzo 2016, Allegato C “Tabelle Standard di Costi Unitari (UCS) per la realizzazione di servizi di conciliazione nell'ambito di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020”.

2. Premessa

Per Responsabilità Sociale delle Imprese si intende “l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti



interessate”¹. Inserita nelle politiche europee con il Libro verde, attualmente la Strategia rinnovata della UE in materia di Responsabilità sociale delle imprese (RSI) prosegue con le indicazioni in materia di RSI contenute nella Strategia Europa 2020 e nel Piano D'Azione Imprenditorialità 2020².

Essa è inserita a pieno titolo, inoltre, nell’Iniziativa per la politica industriale con l’Atto unico per il mercato interno, al fine di creare le condizioni favorevoli per una crescita sostenibile, un comportamento responsabile delle imprese, delle comunità territoriali e una creazione di occupazione durevole nel medio e lungo termine. Tale Strategia fa riferimento anche a principi e a orientamenti riconosciuti a livello internazionale quali i principi guida ONU³, le Linee guida OCSE⁴, le Convenzioni ILO⁵ e gli standard ISO⁶.

La RSI rappresenta un modello di governance aziendale non più orientato unicamente verso la dimensione interna, ma improntato sul rapporto attivo tra impresa e società, cui seguono mutui diritti e doveri: l'impresa può farsi carico degli impatti ambientali e delle conseguenze derivanti dalla propria attività, può dare conto degli effetti, anche economici e sociali, che si riverberano sull'ambiente circostante ed assumere, quindi, anche un ruolo sociale.

L'Italia è stato il primo tra gli Stati membri ad aver consegnato alla Commissione europea il proprio Piano di azione, che illustra le azioni prioritarie e i progetti volti alla realizzazione della Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-2014 in materia di responsabilità sociale delle imprese⁷, in linea con la ricerca di un modello alternativo di sviluppo (sostenibile) e di uscita dalla crisi economica e sociale, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare la cultura delle responsabilità presso le imprese, i cittadini e le comunità territoriali;
- sostenere le imprese che adottano la RSI;
- contribuire al rafforzamento degli incentivi di mercato per la RSI;
- promuovere le iniziative delle imprese sociali e delle organizzazioni di Terzo settore, di cittadinanza attiva e della società civile;
- favorire la trasparenza e la divulgazione delle informazioni economiche, finanziarie, sociali e ambientali;
- promuovere la RSI attraverso gli strumenti riconosciuti a livello internazionale e la cooperazione internazionale.

In questo panorama, la Regione del Veneto è attiva da un decennio nell’ambito della RSI con una molteplicità di iniziative che intervengono non solo a livello regionale ma anche nazionale.

Dal 2006 è attivo un Protocollo d’Intesa tra Regione del Veneto e Unioncamere che, tramite una serie di convenzioni, ha permesso di sostenere il Progetto CSR Veneto. Nell’ambito di tale progetto è stato istituito il Forum veneto Multi-stakeholder, composto dai rappresentanti regionali delle parti sociali, delle istituzioni ed altre organizzazioni attive sul tema CSR, strutturato in un’Assemblea Generale (AG) con il compito di identificare i temi da sviluppare, definire gli obiettivi strategici e valutarne il relativo conseguimento e un Comitato Tecnico Operativo (CTO) con il ruolo di condividere e partecipare allo sviluppo di iniziative e/o progetti nell’ambito degli obiettivi, dei temi e delle priorità individuati dall’AG, al fine ulteriore di diffonderne la realizzazione.

Il Progetto CSR Veneto ha, nel corso di questi anni, sostenuto attività quali:

- formazione per operatori a più livelli;
- campagne informative;
- elaborazione di un dossier di Buone Pratiche di CSR in territorio veneto;

¹ Libro Verde della Commissione Europea, luglio 2001

² COM (2012) – 795 - Piano d'azione imprenditorialità 2020 - Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa

³ Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) - “Dieci Principi” -

⁴ Ministero dello Sviluppo Economico, “Linee Guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali”, 2012.

⁵ ILO, “Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy”- (MNE Declaration), 2006.

⁶ ISO (International Standard Organisation) 26000:2010 “Guida alla responsabilità sociale”.

⁷ COM (2011) 681 definitivo



- studio ed elaborazione dei Requisiti minimi dell'impresa socialmente responsabile e loro sperimentazione;
- studio di fattibilità di incentivazioni per le imprese che adottano i requisiti minimi;
- coinvolgimento delle scuole superiori nella produzione di elaborati sul tema per sensibilizzare e formare i ragazzi e promuovere l'interazione con le istituzioni scolastiche.

Nel 2012 ha preso il via il Progetto Interregionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa" che vede coinvolte le Regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta con Veneto e Liguria come capofila, in interventi volti ad aumentare la diffusione della CSR tra le imprese e avviare un processo di scambio e apprendimento reciproco e di collaborazione per lo sviluppo di prodotti comuni. Nell'ambito di tale progetto è stato definito un set di indicatori di auto-valutazione in tema di RSI, in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti delle 13 regioni, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali. Nel 2013, inoltre, è stato firmato un Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e MISE in materia di formazione e promozione delle tematiche legate alla CSR, in base al quale il Ministero si impegna a collaborare ai progetti che la Regione svilupperà e coordinerà sia a livello regionale che a livello interregionale/transnazionale.

In un'ottica di promozione della cultura della Responsabilità Sociale e di diffusione dei suoi principi, dal 2013, in tutti i bandi rivolti alle imprese viene inserito un punteggio premiante per le proposte progettuali che hanno al loro interno imprese venete che compilano la griglia di auto-valutazione e superano la soglia minima prevista dal set di indicatori.

Ad aprile 2014 la Regione del Veneto ha individuato proprio la RSI come uno degli ambiti tematici prioritari su cui concentrare l'ultima iniziativa finanziata dalle risorse del POR FSE 2007-2013. Con DGR n. 448/14 dal titolo "Fare rete per competere", si è inteso sostenere la realizzazione di azioni di sistema per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale, quale strumento per promuovere l'efficienza e la competitività delle PMI sviluppando nel contempo valore condiviso sui territori. Le 7 azioni di sistema finanziate, che hanno coperto l'intero territorio regionale, hanno permesso di delineare un nuovo modello d'intervento capace di integrare i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa con nuove logiche di innovazione sociale (con particolare attenzione alle PMI). I progetti si ponevano la finalità di:

- trasferire le buone pratiche di responsabilità sociale nel contesto delle PMI Venete;
- diffondere i principi della responsabilità sociale d'impresa collegati all'utilizzo dei principi del modello *lean*;
- creare una rete per la condivisione di informazioni, soluzioni e servizi alle imprese;
- migliorare il clima aziendale.

La Regione del Veneto, conscia di quanto l'innovazione sociale sia una forza potente per modernizzare l'economia, attingere a nuovi settori e mercati, stimolare l'imprenditorialità e affrontare le attuali sfide per mantenere un modello sociale europeo inclusivo e sostenibile, ha inserito all'interno del POR FSE 2014-2020 un obiettivo specifico prevedendo una serie di azioni volte a sostenere:

- la promozione di progetti e partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare community*;
- attività di formazione su RSI (responsabilità sociale di impresa) e su Iee (*Integrated external engagement*), anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e/o di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL, Inail, ecc.);
- la promozione della finanza etica;
- attività di ricerca, sperimentazione e scambio buone prassi di strumenti e servizi innovativi di inserimento lavorativo;
- lo sviluppo e il consolidamento di sistemi di validazione e certificazione delle competenze ovunque e comunque apprese e volte a valorizzare l'attitudine sociale dei lavoratori all'interno delle organizzazioni e delle imprese così come le soft skills necessarie a valorizzare la responsabilità sociale d'impresa;
- la promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa (RSI).



3. Obiettivi generali

Il presente avviso intende sostenere lo sviluppo di tutte quelle azioni tese a favorire l'adozione, da parte delle imprese venete, di modelli rispondenti ai criteri della Responsabilità Sociale d'Impresa nonché di approcci di "external engagement" e innovazione sociale, questo perché si può sicuramente affermare che "Responsabilità sociale di impresa è anzitutto sinonimo di competitività. Ma lo è non tanto perché affiancando queste due parole si riesce ad ottenere l'attenzione degli imprenditori e dei manager, quanto piuttosto perché un'impresa socialmente responsabile è quella che ha i presupposti per vincere le sfide della globalizzazione dei mercati e della competizione, operando in modo costruttivo per una crescita sostenibile."⁸.

L'adozione, da parte delle imprese venete, di approcci e modelli organizzativi in linea con i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, nonché di promozione di condizioni di legalità, regolarità e di leale concorrenza delle attività produttive, può sicuramente favorire le imprese stesse nel loro percorso volto all'internazionalizzazione e all'ingresso in nuovi mercati. Sarà favorito lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e produttivi più sostenibili sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse naturali e il rispetto dell'ambiente nei processi produttivi, sia per garantire organizzazioni più inclusive e attente al benessere individuale. Si farà in modo, quindi, che "l'Europa 2020, intelligente, sostenibile e inclusiva" non rimanga soltanto uno slogan accattivante, bensì divenga realmente una concreta direttiva di crescita.

Con le attività previste dal presente avviso si intende, inoltre, dare una prospettiva di continuità alle azioni già intraprese e a quanto svolto negli ultimi anni sia nell'ambito del progetto regionale "Progetto Veneto CSR", sia in ambito nazionale con le attività del progetto interregionale "Creazione di una rete per la diffusione della CSR", nonché raccogliere alcune delle indicazioni emerse dalle azioni di sistema finanziate con DGR n. 448/14. A tal proposito verrà valorizzato quanto è stato elaborato e sperimentato a più livelli, capitalizzando le buone prassi individuate, le esperienze fatte con gli istituti scolastici, l'applicazione del set di indicatori di auto-valutazione, proseguendone la sperimentazione e sviluppandone ulteriormente le potenzialità.

In quest'ottica di valorizzazione dell'esistente, dovrà essere utilizzato il sito web del progetto interregionale www.csrinrete.it in un'ottica di interscambio, arricchimento reciproco ed economicità della spesa; all'interno del sito confluiranno materiali e risultati di tutto quello che i progetti di questo bando svilupperanno.

Il presente avviso si pone all'interno dell'obiettivo specifico 9 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 9.v - La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	II – Inclusione sociale
Obiettivo tematico	9 – Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione
Priorità di investimento	9v – La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione

⁸ Luison C. e Fazio V. *Guida-RSI – guida alla responsabilità sociale delle piccole e medie impresa* ed. Metakom - 2006



Obiettivo specifico POR	9 – Rafforzamento dell'economia sociale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati attesi	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un'ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di <i>welfare</i> territoriale e <i>welfare</i> aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell'innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.
Indicatori di risultato	CR05 – Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento CR09 – Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. PR08 – Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO06 – Le persone di età inferiore a 25 anni CO07 – Le persone di età superiore a 54 anni CO09 – I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	02 – Innovazione sociale

4. Tipologie progettuali

Si è ritenuto di partire dal set di indicatori sviluppato dal Progetto Interregionale “Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa” per il quale sono stati individuati alcuni ambiti ritenuti strategici nel concetto di Responsabilità Sociale e cioè:

- organizzazione e amministrazione (relativa al governo e all'organizzazione aziendale);
- persone e ambiente di lavoro;
- clienti, consumatori, risparmiatori;
- fornitori (relativa alla filiera e catena di fornitura);
- ambiente naturale, comunità locale e rapporti con la P.A;



ai quali si aggiungono un ambito opzionale che riguarda “Competitività e innovazione” e, per le imprese di dimensione più grande delle micro, l’ambito della “Gestione del rischio rilevante”.

Per contribuire alla promozione della Responsabilità Sociale d’impresa in un’ottica di inclusione sociale si intende, quindi, sostenere lo sviluppo di interventi coordinati con partenariati tra pubblico, privato e privato sociale, e favorire la crescita, nelle imprese venete, di comportamenti in linea con i principi della Responsabilità Sociale, incrementando condizioni di legalità e leale concorrenza.

La presente Direttiva si pone l’obiettivo di diffondere i principi della RSI aiutando le imprese a viverla come una leva competitiva e sostenendole nell’inserimento della RSI stessa nella propria strategia aziendale, valorizzando, nel contempo, le buone prassi esistenti, che spesso vengono già attuate inconsapevolmente; s

A tal fine sono stati individuati 4 ambiti tematici all’interno dei quali sviluppare azioni a più livelli e molteplici attività interconnesse che coinvolgeranno una molteplicità di attori territoriali (imprese, scuole, università, parti sociali,...) e porteranno alla definizione di nuovi modelli di “comportamento etico”.

Le proposte progettuali, di durata biennale, dovranno, grazie alla presenza di partner appartenenti al mondo dell’imprenditoria, del terzo settore, degli enti locali, della finanza, della società civile, ecc., **individuare un unico ambito tematico** tra quelli riportati nella seguente tabella, all’interno del quale sviluppare una molteplicità di azioni dedicate alle varie tipologie di target:

Ambito tematico	Finalità
1 – GOVERNANCE DELL’IMPRESA	Promuovere la RSI come approccio orientato all’innovazione gestionale e alla sostenibilità sostenendo l’introduzione di nuovi strumenti di governance ed elaborando modelli incrementali per integrare la RSI nella strategia aziendale.
2 – FILIERA, CLIENTI, CATENA DI FORNITURA	Sviluppare politiche e pratiche sostenibili relative ai rapporti con clienti e fornitori e sostenere iniziative di dialogo e trasparenza nei confronti dei clienti/consumatori.
3 – AMBIENTE NATURALE, ENERGIA ED EMISSIONI	Sostenere lo sviluppo di azioni rivolte alla tutela ambientale e sostenere l’adozione di tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse, la riduzione dell’inquinamento e promuovere un’educazione che coinvolge soggetti e settori diversi al fine di sviluppare il senso di responsabilità nella scelta di stili di vita eco-compatibili.
4 – TERRITORIO E COMUNITÀ LOCALE	Favorire, sul territorio, la creazione di una rete che contribuisca a promuovere lo sviluppo del capitale sociale e la nascita di interazioni sinergiche e costruttive con i principali attori del territorio stesso e favorire l’incontro e il dialogo tra studenti e aziende e incentivare i rapporti con Università, Centri di ricerca e altri enti che si occupano di ricerca e sviluppo nel territorio.

Ciascuna proposta progettuale, a prescindere dall’ambito tematico prescelto, pur focalizzandosi sulle diverse finalità di ciascuno, dovrà prevedere comunque una serie di attività rivolte ai destinatari, quali:

- percorsi di analisi partecipata dei fabbisogni da svolgere con diverse modalità (somministrazione di schede di analisi, interviste, lavori di gruppo, focus group, workshop, ecc...);
- attività di supporto all’applicazione del set di indicatori di auto-valutazione da applicare all’interno delle imprese partner;
- percorsi di potenziamento delle competenze nell’ambito tematico di riferimento da svolgersi con modalità innovative;
- percorsi comuni di crescita secondo i principi della RSI tramite la messa in comune di esperienze, esigenze e progettualità e che coinvolgano il mondo della scuola, dell’università e della ricerca, del terzo settore, da svolgersi tramite modalità partecipative quali, ad esempio, visite studio, visite a realtà di eccellenza, eventi, scambi tra realtà imprenditoriali e realtà scolastiche, ecc....

Nel territorio veneto esistono imprese, per lo più di media e grande dimensione, che già attuano politiche e pratiche di RSI, sia al loro interno, intervenendo, ad esempio, con azioni di welfare a favore dei loro lavoratori, sia verso l’esterno. L’obiettivo del presente avviso è anche quello di capitalizzare queste esperienze e di favorirne una trasferibilità nei vari settori produttivi, al fine di moltiplicarne l’impatto in tutto



il territorio veneto. Tenuto conto di tale quadro che si presenta in ambito regionale, si intende agire valorizzando le buone pratiche esistenti, al fine di favorire lo sviluppo di reti solidali che vedono le imprese più strutturate mettere in comune con le imprese più piccole servizi ed esperienze già attivate.

Si vuole, quindi, favorire positive contaminazioni e l'instaurarsi di relazioni tra imprese che operano sul medesimo territorio, attingendo anche dalle esperienze di RSI applicate in altri mercati dalle imprese venete più grandi o più consolidate, nell'ottica che potremmo definire con uno slogan: "I GRANDI AIUTANO I PICCOLI". L'obiettivo, pertanto, è quello di supportare le azioni di imprese che hanno già fatto un cammino di sviluppo di buone prassi in ambiti propri della RSI e che vogliono progredire ulteriormente, prevedendo, ad esempio, percorsi di rafforzamento in aree aziendali non sufficientemente coinvolte, così da poter diventare volano di innovazione per il territorio, e, contemporaneamente, sostenere la micro/piccola impresa che, dopo aver sviluppato un percorso di crescita, può attingere a quanto già in essere ed entrare nell'ambito di una rete ampia di servizi.

A tal proposito, ogni progetto potrà inserire al proprio interno lo sviluppo di questa tematica trasversale prevedendo attività che coinvolgano le due tipologie di aziende, anche in ottica interregionale e transnazionale. In alternativa sarà possibile, per una media o grande impresa con i requisiti sopra indicati, presentare proposte progettuali che sviluppino ulteriori azioni di RSI al proprio interno, ma prevedano obbligatoriamente il coinvolgimento di micro/piccole imprese da accompagnare in un percorso di RSI.

Nei paragrafi seguenti viene descritta nel dettaglio la struttura di ogni ambito tematico.

Si precisa che i progetti dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc. Tale precisazione vale in modo particolare per le borse di alto apprendistato, la cui nuova normativa di riferimento (D.M. 12 ottobre 2015) è attualmente in fase di recepimento a livello regionale.

4.1 Ambito tematico 1: GOVERNANCE DELL'IMPRESA

Le attività progettuali di questo ambito tematico sono volte a promuovere la RSI nel sistema economico veneto quale leva per la competitività, l'innovazione e la sostenibilità.

Poiché la RSI si colloca nella prospettiva di un progresso continuo e va vista come componente di una concezione moderna dell'eccellenza imprenditoriale, le imprese saranno sostenute nell'identificazione di nuove opportunità di business basate sulla responsabilità sociale e nell'approccio ad un'etica nel condurre gli affari.

Inoltre, dato che esiste una correlazione positiva tra responsabilità sociale e performance finanziaria di un'impresa, verrà sostenuto lo studio dell'integrazione tra set di indicatori e parametri economico-finanziari tramite ricerca e analisi sul campo, stesura di un set di indicatori integrato e successiva sperimentazione degli stessi. Tutte le attività saranno svolte all'interno delle aziende che verranno coinvolte nella fase di ricerca e analisi del set esistente e nella sperimentazione del set integrato.

Le aziende partner del progetto saranno sostenute nel loro percorso di innovazione della *governance* con i diversi strumenti messi a disposizione dalla Direttiva e volti a potenziarne le competenze. I percorsi previsti dal progetto dovranno permettere:

- di adottare, dopo opportuni aggiornamenti, il Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D.Lgs. 231/01 come strumento gestionale dell'azienda, facendo tesoro dell'esperienza propria dell'organizzazione esistente;
- di redigere, qualora ancora non lo possiedano, il bilancio sociale, quale strumento con il quale un'organizzazione rende conto ai portatori d'interesse (stakeholder) del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione;



- di formarsi e conseguire il rating di legalità⁹ quale strumento per valorizzare le imprese sane e virtuose che permette di ottenere vantaggi riconosciuti dalla legge (ad es. preferenza nell'aggiudicazione di bandi o nella concessione di finanziamenti della PA, strumenti di facilitazione dell'accesso al credito).

Ogni percorso aziendale, svolto con modalità innovative e rispondenti alle necessità delle singole aziende, dovrà prevedere la realizzazione di un prodotto che illustri e racconti il percorso svolto (così come specificato in dettaglio al Paragrafo "Monitoraggio qualitativo").

Dall'analisi dei prodotti dei lavori svolti in azienda verranno selezionate le imprese "TOP" cioè imprese da considerarsi virtuose alla luce del set di indicatori integrati in modo da individuare un elenco delle 50 imprese più significative sotto questo punto di vista per ciascuna delle province venete e un elenco di imprese "TOP" a livello regionale. Si precisa che esclusivamente per le province di Rovigo e Belluno il numero di imprese "TOP" potrà essere pari a 20. Dall'analisi dei prodotti dei lavori svolti in azienda verranno selezionate le imprese "TOP", cioè imprese da considerarsi virtuose alla luce del set di indicatori integrati in modo da individuare un elenco delle 50 imprese più significative sotto questo punto di vista per ciascuna delle province venete e un elenco di imprese "TOP" a livello regionale. Si precisa che esclusivamente per le province di Rovigo e Belluno il numero di imprese "TOP" potrà essere pari a 20. Nel progetto dovranno essere coinvolte un numero congruo di aziende all'interno delle quali selezionare l'elenco delle imprese TOP, prima a livello provinciale e poi a livello regionale. Si precisa che per numero congruo si intende che debbano essere coinvolte almeno il doppio delle imprese che saranno selezionate¹⁰.

I racconti e le esperienze di queste imprese verranno divulgati nel corso di più eventi provinciali e di un evento a livello regionale; tali eventi dovranno prevedere il coinvolgimento di canali televisivi e testate giornalistiche.

Tenuto conto delle finalità di questo ambito tematico verrà finanziato un **unico progetto** a valenza regionale che dovrà raccogliere le esigenze di ciascuno dei territori provinciali e assicurare, tramite la molteplicità di azioni previste, il coinvolgimento di aziende appartenenti a tutte le province venete.

Ambito tematico 1 GOVERNANCE DELL'IMPRESA	
Finalità	Promuovere la RSI come approccio orientato all'innovazione gestionale e alla sostenibilità Sostenere l'introduzione di nuovi strumenti di governance Sostenere la creazione di un modello per la valutazione e il monitoraggio dei livelli di competitività delle PMI impegnate nella RSI Formulare modelli, pratiche e dispositivi che consentano di qualificare le correlazioni tra RSI e sviluppo della competitività aziendale.
Attività	Sviluppo dell'integrazione tra set di indicatori e parametri economico-finanziari attraverso un lavoro di ricerca in azienda Sperimentazione in azienda dell'integrazione tra indicatori attuali e parametri economico-finanziari Percorsi di supporto all'adozione del bilancio sociale tramite consulenza e formazione del personale Percorsi di supporto all'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D.Lgs. 231/01 tramite consulenza, formazione del personale, FESR Percorsi di supporto per il conseguimento del rating di legalità di cui al D.Lgs. n. 27/2012 (convertito con la Legge n. 62/2012)

⁹ Il rating di legalità è uno strumento innovativo sviluppato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale (<http://www.agcm.it/rating-di-legalita.html>).

¹⁰ Ad esempio se nella provincia di Venezia devono essere selezionate 50 imprese TOP, nelle attività progettuali ne dovranno essere coinvolte almeno 100



	Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.	
Output/ risultato atteso	Integrazione tra il set di indicatori attuali e parametri economico-finanziari Elenco di 50 imprese virtuose per le province di Venezia, Verona, Padova, Treviso. Vicenza; Elenco di 20 imprese virtuose per le province di Rovigo e Belluno Eventi provinciali di divulgazione degli elenchi di imprese virtuose con il coinvolgimento di canali televisivi e testate giornalistiche Elenco TOP di imprese virtuose (a livello regionale) Evento di portata regionale per la diffusione e la divulgazione dell'elenco TOP di imprese	
Target	Lavoratori e imprese	Per favorire il raggiungimento della finalità progettuale potranno essere coinvolti nelle attività anche: - operatori di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL; Inail, ecc...); - servizi del territorio (pubblici, privati e privato sociale – profit e no profit). I destinatari riferibili a tali enti/servizi non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva, ma si configurano quali destinatari intermedi per il conseguimento delle finalità progettuali previste.

4.2 Ambito tematico 2: FILIERA, CLIENTI, CATENA DI FORNITURA

Le attività progettuali di questo ambito sono volte alla promozione di politiche e pratiche sostenibili nei rapporti con i fornitori e con i clienti con l'obiettivo di realizzare prodotti e servizi sicuri, a basso impatto ambientale, di facile smaltimento o recupero e di realizzare attività di marketing e commercializzazione eticamente corrette attivando un dialogo e una comunicazione aperti con clienti, fornitori e attori della filiera.

Nei confronti del mercato possono essere adottate politiche improntate a una gestione responsabile della catena di approvvigionamento (selezione della catena di fornitura, trasparenza nei rapporti con fornitori, acquisto di prodotti sostenibili). L'impresa può provvedere a comunicare regolarmente con i fornitori per tenerli aggiornati sulle iniziative intraprese o da intraprendere sulla responsabilità sociale, elaborare linee guida per i fornitori (Codici di condotta), se necessario, cambiare fornitori e valutare se rivolgersi ad imprese sociali.

Nei confronti dei clienti le politiche possono essere orientate a favorire l'innovazione e la qualità e la sicurezza del prodotto o servizio, usare schemi di etichettatura dei prodotti chiari e facilmente comprensibili tenendo conto delle aspettative dei consumatori e della soddisfazione del cliente e operando scelte etiche per quanto riguarda la fornitura di prodotti o servizi e la comunicazione.

I progetti di questo ambito dovranno coinvolgere nelle attività imprese:

- del medesimo settore al fine di rispondere in maniera concreta a specifici fabbisogni propri del settore di riferimento

oppure

- di settori diversi ma collegati in un'ottica di "ecosistema di business" al fine di attuare concrete azioni di sviluppo territoriale.

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere previste molteplici attività ricorrendo all'utilizzo dei diversi strumenti messi a disposizione dalla Direttiva; in questo modo le imprese saranno sostenute in un percorso individuale e/o di gruppo nell'analisi delle pratiche già esistenti al loro interno e nello sviluppo di comportamenti socialmente responsabili, partendo anche da quanto emerge dall'applicazione del set di indicatori per poter impostare lo sviluppo e il sostegno di reti di fornitura "corte" e sostenibili, allargando il mercato a fornitori del terzo settore. In tal modo sarà possibile favorire il mantenimento e/o la creazione di posti di lavoro; a tal proposito potrà essere previsto, anche, l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, prevedendo momenti formativi comuni e attività di tirocinio in azienda.



Le finalità dell'ambito tematico possono essere perseguite prevedendo, anche, il coinvolgimento degli istituti scolastici in azioni di co-apprendimento, che potranno vedere impegnati studenti e personale delle aziende, in un'ottica di promozione dei principi della RSI.

Ambito tematico 2 FILIERA, CLIENTI, CATENA DI FORNITURA		
Finalità	Promuovere politiche e pratiche sostenibili relative ai rapporti con clienti e fornitori Sostenere iniziative di dialogo e trasparenza nei confronti dei clienti/consumatori Sostenere lo sviluppo di reti di fornitura "corte" Promuovere l'utilizzo di fornitori appartenenti al terzo settore	
Attività	Percorsi di ricerca applicata in azienda per l'analisi delle pratiche sostenibili presenti e lo sviluppo di nuove pratiche Percorsi di supporto all'adozione di catene di fornitura sostenibile, di comportamenti etici nelle relazioni tra fornitori e acquirenti Percorsi di supporto all'adozione del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo il protocollo SA8000 tramite consulenza, formazione del personale, acquisto di strumenti ICT (FESR) Percorsi di co-apprendimento da sviluppare con le scuole in un'ottica di promozione e diffusione dei principi della RSI applicata alla tematica dell'ambito Percorsi di inserimento in logica inclusiva Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.	
Output/ risultato atteso	Sviluppo di un modello formativo sperimentale multilivello Nuovi percorsi tematici da applicare in ambito scolastico per la diffusione e la promozione dei principi della RSI in sinergia con il mondo imprenditoriale Creazione di filiere sostenibili Evento di diffusione di portata regionale per la valorizzazione dei migliori lavori di ricerca	
Target	Lavoratori e imprese Le imprese sociali, i lavoratori e gli operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale Soggetti svantaggiati	Per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali potranno essere coinvolti nelle attività anche: - studenti; - operatori di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL; Inail, ecc...) I destinatari riferibili a tali enti/servizi non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva, ma si configurano quali destinatari intermedi per il conseguimento delle finalità progettuali previste.

4.3 Ambito tematico 3: AMBIENTE NATURALE, ENERGIA ED EMISSIONI

Tenuto conto che non ci può essere futuro senza un maggior impegno da parte di tutti nei confronti dell'ambiente, l'ambito tematico ha la finalità di promuovere la sostenibilità ambientale intervenendo a più livelli. In quest'ottica, le imprese potranno prevedere l'elaborazione di una propria strategia aziendale aiutandole a coniugare sostenibilità economica e sostenibilità ambientale.

Le imprese verranno sostenute in percorsi di analisi, con le diverse modalità messe a disposizione dalla Direttiva (formazione innovativa, accompagnamento, borse di ricerca,...), per valutare quali sono i consumi correnti e stabilire obiettivi di risparmio energetico al fine di attuare semplici strategie sostenibili (riduzione del consumo carta, di acqua, di energia elettrica, etc.), incentivare l'utilizzo di prodotti ecologici (ad esempio prodotti per le pulizie, prodotti di carta riciclata etc.); creare un green team all'interno dell'azienda, coinvolgendo i dipendenti, per favorire lo sviluppo di strategie di sostenibilità aziendali, cambiare le



caratteristiche e il design dei prodotti affinché siano più sostenibili (ad esempio, utilizzando meno imballaggi o in maggior parte riciclabili), adottare tecnologie meno inquinanti, implementare strategie di comunicazione sulla loro sostenibilità ambientale.

I percorsi, dopo la fase di analisi, e in linea con quanto previsto dall'articolo 12 dell'Accordo di Parigi¹¹, avranno lo scopo di introdurre comportamenti atti a prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione, per migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e utilizzare energie rinnovabili, per introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera, per gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale e per introdurre, laddove sia possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa.

Anche in questo ambito tematico potrà essere previsto, per il raggiungimento delle finalità della Direttiva, l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati tramite attività di formazione e tirocinio in tematiche collegate all'ambito stesso; potrà, inoltre, essere previsto il coinvolgimento degli istituti scolastici in percorsi di co-apprendimento sulle tematiche proprie dell'ambito.

Ambito tematico 3 AMBIENTE NATURALE, ENERGIA ED EMISSIONI		
Finalità	Promuovere azioni rivolte alla tutela ambientale Sostenere l'adozione di tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali (<i>water footprint</i> , energie rinnovabili) e la riduzione dell'inquinamento (carbon footprint, efficienza energetica). Favorire azioni di sviluppo della sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali Promuovere un'educazione che coinvolge soggetti e settori diversi al fine di sviluppare il senso di responsabilità nella scelta di stili di vita eco-compatibili	
Attività	Percorsi di ricerca applicata in azienda per l'analisi e lo studio delle pratiche esistenti e lo sviluppo di procedure e comportamenti che aumentino la sostenibilità ambientale Percorsi di supporto allo sviluppo di buone prassi "ambientali" e all'applicazione di buone pratiche europee Percorsi di co-apprendimento su tematiche specifiche Percorsi di inserimento in logica inclusiva Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.	
Output/ risultato atteso	Sviluppo di un modello formativo sperimentale multilivello Nuovi percorsi tematici da applicare in ambito scolastico per la diffusione e la promozione dei principi della RSI in sinergia con il mondo imprenditoriale Evento di diffusione di portata regionale per la valorizzazione dei migliori lavori di ricerca	
Target degli interventi	Lavoratori e imprese Le imprese sociali, i lavoratori e gli operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale Soggetti svantaggiati	Per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali potranno essere coinvolti nelle attività anche: - studenti - operatori di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL; Inail, ecc...) I destinatari riferibili a tali enti/servizi non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva, ma si configurano quali destinatari intermedi per il conseguimento delle finalità

¹¹ <http://www.accordodiparigi.it/>



	progettuali previste.
--	-----------------------

4.4 Ambito tematico 4: TERRITORIO E COMUNITA' LOCALE

I progetti che afferiscono a questo ambito hanno la finalità di promuovere lo sviluppo nel territorio di reti e azioni di collaborazione tra i diversi stakeholder. Tali progetti dovranno avere una caratterizzazione territoriale e cioè essere presentati su una singola provincia – ad eccezione delle province di Rovigo e Belluno, che dovranno essere coinvolte nel progetto unitamente alle province di Padova (per ciò che riguarda Rovigo) e di Treviso (per ciò che riguarda Belluno)¹².

Il tema centrale dello sviluppo della RSI sul territorio è la gestione delle relazioni tra soggetti che devono confrontarsi in maniera costruttiva al fine di creare una rete che renda possibile operare per il valore comune della sostenibilità a livello locale. Il valore aggiunto che distingue un territorio che intenda progredire su questo fronte è dato dal suo “capitale sociale” inteso, appunto, come l’insieme delle relazioni che si attivano tra PA, imprese, organizzazioni di rappresentanza e società civile. La collaborazione tra i diversi attori apporta vantaggi al tessuto economico in quanto si instaurano rapporti migliori tra aziende e comunità di appartenenza, si genera maggiore attrazione di forza lavoro preparata e possibilità di sviluppare nuovi prodotti grazie a una migliore conoscenza della comunità in cui l’azienda opera. Nello stesso tempo anche il territorio si avvantaggia in quanto la rete contribuisce a mantenere la comunità attiva, aumentano le possibilità di occupazione e viene favorito lo scambio tra settore profit e non profit.

Le proposte progettuali dovranno prevedere il coinvolgimento dei diversi stakeholder in attività volte allo sviluppo di una rete di imprese innovative e attori del territorio che valorizzi gli impegni già presi, talvolta a livello “inconscio”, e che possa contribuire a creare lo sviluppo del capitale sociale del territorio. Per sostenere adeguatamente tale rete, potrà essere prevista l’attivazione di un Laboratorio permanente che, tramite gruppi di lavoro gestiti secondo modelli partecipativi, effettui l’analisi dei bisogni di sviluppo sostenibile e valuti i processi e i risultati.

La rete, tra le varie iniziative da porre in essere, potrà sperimentare un’azione inclusiva che coinvolga le imprese e i diversi attori nella realizzazione di un “premio” che valorizzi la partecipazione degli istituti scolastici. In questo ambito, le scuole potranno essere coinvolte in attività di sensibilizzazione, promozione e diffusione della RSI da condividere con tutti gli attori del territorio in special modo con le imprese all’interno delle quali poter svolgere attività di tirocinio e apprendimento *on the job*.

In questo ambito tematico verranno finanziati 5 progetti che interverranno sulle province di Padova e Rovigo, Treviso e Belluno, Venezia, Verona, Vicenza in modo da assicurare l’intera copertura regionale.

Ambito tematico 4 TERRITORIO E COMUNITA' LOCALE	
Finalità	Favorire, sul territorio, la creazione di una rete di imprese innovative che contribuisca a promuovere lo sviluppo del capitale sociale e la nascita di interazioni sinergiche e costruttive con i principali attori del territorio stesso, comprese partnership tra mondo profit e non profit Favorire l’incontro e il dialogo tra studenti e aziende e incentivare i rapporti con Università, Centri di ricerca e altri enti che si occupano di ricerca e sviluppo nel territorio
Attività	Percorsi di progettazione partecipata per lo sviluppo di un modello di dialogo e confronto tra realtà imprenditoriale e realtà scolastica/universitaria e tra territorio e realtà scolastica/universitaria Percorsi di ricerca applicata in azienda per lo studio e lo sviluppo di azioni di rete Co-progettazione di percorsi in logica multistakeholder Supporto allo sviluppo di partenariati pubblico-privato Percorsi di inserimento in logica inclusiva

¹² Gli ambiti territoriali saranno, quindi, i seguenti: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Venezia, Vicenza e Verona.



	Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.	
Output/ risultato atteso	Rete permanente di imprese e stakeholder per la creazione di innovazione e sviluppo del capitale sociale sul territorio Laboratorio permanente per la RSI Nuovi percorsi tematici da applicare in ambito scolastico per la diffusione e la promozione dei principi della RSI in sinergia con il mondo imprenditoriale Evento di diffusione di portata regionale per la valorizzazione dei migliori lavori di ricerca	
Target degli interventi	Lavoratori e imprese Le imprese sociali, i lavoratori e gli operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale Soggetti svantaggiati	Per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali potranno essere coinvolti nelle attività anche: - studenti; - operatori di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL; Inail, ecc...) I destinatari riferibili a tali enti/servizi non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva, ma si configurano quali destinatari intermedi per il conseguimento delle finalità progettuali previste.

Per i progetti che sviluppano attività negli ambiti tematici 2, 3 e 4, al termine delle attività progettuali potrà essere prevista la realizzazione di un evento di portata regionale, che permetterà di valorizzare i migliori lavori svolti dai borsisti di ricerca, afferenti a ciascun ambito tematico. L'evento dovrà essere adeguatamente diffuso e pubblicizzato anche per mezzo di tv e organi stampa e potrà essere realizzato in sinergia tra i progetti finanziati nei diversi ambiti. Si precisa che la valutazione dei lavori svolti sarà affidata ad una commissione di esperti (docenti universitari, ricercatori, esperti di settore, imprenditori, ecc.), al cui interno dovrà essere prevista anche una rappresentanza della Regione del Veneto – Sezione Formazione. A titolo di premio, quindi, potranno essere previste ulteriori iniziative di formazione di vario tipo e borse per la realizzazione di esperienze formative, di lavoro e/o tirocinio sia all'estero che fuori dai confini regionali, finalizzate alla creazione di sistemi virtuosi di scambio. Le imprese private potranno mettere a disposizione dei ricercatori selezionati, ulteriori premi (anche in denaro) a titolo di cofinanziamento o altri programmi formativi in Italia o all'estero.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi, per i progetti di tutti gli ambiti tematici si potrà prevedere la richiesta di finanziamento per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013. A titolo esemplificativo, si precisa che potranno essere riconosciute spese per l'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, acquisto di hardware e di software specialistici necessari all'applicazione di pratiche socialmente responsabili nell'ambito dell'organizzazione aziendale, della catena di fornitura, della tutela ambientale, ecc... Potrà essere, inoltre, prevista l'acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, realizzazione di brochure, locandine, volantini necessari alla divulgazione di attività sperimentali con i diversi stakeholder (per i dettagli su tali tipologie di spesa si rimanda al paragrafo dedicato), così come le spese relative alla realizzazione dei due video previsti nel paragrafo 7.2 della presente Direttiva.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere previste molteplici attività sia formative che di accompagnamento, scelte tra quelle di seguito esplicitate.



5.1 Attività formative

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari in relazione ai diversi ambiti tematici e per rispondere ai molteplici fabbisogni professionali, potranno essere realizzati i seguenti interventi formativi:

- a) interventi di breve durata (2-16 ore);
- b) interventi di media durata (17-50 ore);
- c) interventi di lunga durata (51-160 ore);
- d) interventi formativi di specializzazione (161-300).

Si precisa che gli **interventi di specializzazione** devono affrontare tematiche di elevata complessità e portare all'acquisizione di competenze specialistiche, manageriali e di alto livello, spendibili sia nell'ambito di attività di riorganizzazione/organizzazione dell'azienda sia in attività di riqualificazione finalizzate all'inserimento lavorativo o per progressioni di carriera. Il 50% del monte ore degli interventi di specializzazione potrà essere svolto in piccoli gruppi (da 3 a 5 persone) o prevedere lo sdoppiamento del gruppo iniziale.

Lo sdoppiamento dei percorsi potrà essere previsto anche nel caso di percorsi che prevedano l'utilizzo di metodologie formative indoor particolarmente innovative e/o di metodologie outdoor.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- formazione intervento;
- *role play*;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- *problem based learning* (PBL);
- FAD

L'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

5.1.1 Metodologie formative indoor

Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali, quali, a titolo puramente esemplificativo, l'uso di *edugame*, lo *story-telling*, l'erogazione di pillole formative, la palestra formativa, lo *scrum*.

Edugame - Gli *edugames* riproducono in modo metaforico situazioni, logiche e contesti dell'agire organizzativo o coerenti con le situazioni operative che debbono essere affrontate nella realtà dai partecipanti. Il game formativo è una metodologia che utilizza gli schemi e la struttura propria di game classici per rappresentare le situazioni legate allo svolgimento di un macro-processo di una azienda di servizio riproducendo logiche familiari alle persone (ad es.: occorre produrre dei risultati entro dei tempi determinati, soddisfare i clienti interni e esterni, ...) in un contesto simulato.

Storytelling - È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello *storytelling*, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione. Il pensiero narrativo possiede una molteplicità di significati, ma questi necessitano di essere tradotti, affinché si possano costruire una o più forme di comunicazione che siano rielaborate dai soggetti secondo i termini della narrazione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto. Quindi, il pensiero narrativo organizza l'esperienza soggettiva e interpersonale; mentre il discorso narrativo rende possibile la riflessione.



Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile situare l'apprendimento nei contesti significativi e promuovere processi dialogici di interazione riflessiva attraverso lo sviluppo di contesti.

Pillole formative

Questa attività nasce dall'esigenza di rendere attraente e coinvolgente la formazione e-learning, in particolare nell'area del comportamento organizzativo. Essa è caratterizzata da un insieme di corsi molto brevi, di circa 10/15 minuti ciascuno, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni corso, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto. Queste pillole andranno a costituire un intervento di breve durata (minimo 2 ore – massimo 8 ore).

Palestra formativa

La palestra formativa è una forma innovativa di aula dove almeno la maggior parte del tempo è dedicato all'esperienza, all'allenamento delle competenze critiche, e solo il 20% del tempo è dedicato alle istruzioni operative e all'analisi proattiva delle prestazioni. In questo ambito si utilizza la metafora sportiva (meglio se viene individuato uno specifico sport) per accompagnare itinerari di apprendimento.

Come metodologia la palestra formativa risulta particolarmente efficace soprattutto laddove esiste un clima di sfiducia nei confronti della formazione tradizionale, giudicata troppo teorica e lontana dalla realtà, poiché promuove collaborazione e partecipazione attiva delle persone ai processi di apprendimento.

Scrum

Il metodo *Scrum* (parola inglese che indica la mischia ordinata del rugby) è una “struttura” per la gestione dei progetti complessi, adattativo e incrementale, nato per migliorare lo sviluppo di software, ma che attualmente viene utilizzato da molte aziende per lo sviluppo di nuovi prodotti e viene applicato anche in altri ambiti: dalla scuola alle ONG, dalla pubblica amministrazione alla gestione di attività e obiettivi personali.

Essenzialmente, il sistema è fondato su *team building* e *feedback* costanti, che permettono di valutare di volta in volta cosa è andato bene, cosa sarebbe potuto andare meglio e come il gruppo può migliorare.

Infatti, scrum inizia con la formazione di un gruppo di progetto i cui membri abbiano caratteristiche e conoscenze complementari e multifunzionali; viene definito l'obiettivo del progetto, cui segue la definizione delle tappe intermedie, degli indicatori di risultato e delle attività da realizzare campo in ciascuna tappa.

Il metodo *scrum* può essere adattato e trasferito in diversi ambiti, in particolar modo in tutti quei contesti in cui bisogna gestire un progetto complesso, garantendone valore in uscita, tempi di realizzazione certi e con una molteplicità di contenuti da trasferire.

5.1.2 Formazione outdoor

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari e della specificità delle tematiche oggetto dei progetti, si intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi su misura, favorendo l'utilizzo di metodologie innovative dove l'attività d'aula viene integrata o sostituita con soluzioni di apprendimento esperienziale.

Tali interventi, infatti, permettono di realizzare un processo di apprendimento che integra l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari, che coinvolgendo attivamente e rendendo “protagonisti” i soggetti partecipanti, facilitano l'apprendimento stesso attraverso l'individuazione di soluzioni a problemi reali e l'esperienza agita.

Potranno, quindi, essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

– Learning week

Attività residenziale della durata di 40 ore (5 gg. oppure 3 + 2 gg.) su tematiche che riguardano le competenze trasversali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

– BOOTCamp

Il *bootcamp* è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con:



- attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
- attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, *Beam*, *Giant Swing*, Ponte tibetano, Ponte birmano.

– Teatro d'impresa

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo “Modalità di determinazione del contributo” della presente Direttiva.

5.1.3 Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere prevista l'erogazione di borse (Euro 2.000,00) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (*purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto*) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea.

Tale scelta dovrà essere adeguatamente motivata e le tematiche affrontate devono comportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un intervento formativo di **media** durata.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa. La Regione provvederà alla valutazione delle motivazioni addotte e della congruenza economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

5.2 Interventi di accompagnamento

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- *Coaching* (individuale e/o di gruppo)
- *Counseling* (individuale e/o di gruppo)
- *Mentoring* (esclusivamente individuale)



- Visita di studio (individuale e/o di gruppo)
- Visita aziendale (individuale e/o di gruppo)
- *Action research*
- Seminari informativi
- Workshop/focus group
- Sportello (in presenza e telematico)
- *Project work*
- Tirocinio (individuale)
- Borsa di ricerca (individuale)
- Incontri per piani di sviluppo e reti
- Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali
- Incentivi all'assunzione
- Borse di alto apprendistato
- Mobilità professionale transnazionale e territoriale
- Mobilità formativa

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto *“Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento”* della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo *“Modalità di determinazione del contributo”* della presente Direttiva.

Assistenza/consulenza

Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza, ad esempio: incontri con i vertici aziendali finalizzati ad definire le linee di intervento in ordine alle tematiche dell'ambito sviluppato dal progetto, incontri finalizzati a supportare l'impresa nell'introduzione di strumenti di RSI, a diffondere i principi di RSI, ad individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro, ecc.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, sportivi, ecc. è una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.



Counseling

Il *counseling* è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di *counseling* si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione del soggetto svantaggiato. Tale pratica, infatti, è indicata nel lavoro con soggetti che necessitano di particolare attenzione e supporto.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Mentoring

Il significato della parola *mentoring* non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, cioè relazioni che coinvolgono un/a solo/a utente ed un/a solo/a *mentor*.

Il *mentoring* è un processo metodologico nel quale il/la *mentor* segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.

Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.

Il *mentoring* può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa.

Le esperienze realizzate nell'ambito di progetti a sostegno dell'avvio d'impresa, hanno mostrato che i benefici che sono stati ottenuti dagli aspiranti imprenditori o neo-imprenditori non sono stati di poco conto, poiché oltre ad acquisire una maggiore conoscenza in relazione a materie tecniche essi spesso sono entrati a far parte di una rete di contatti che sono risultati preziosi per la gestione della propria attività d'impresa. Aver partecipato ad un percorso di tale natura ha infatti permesso di allacciare una serie di nuovi contatti che si sono poi tradotti in opportunità di collaborazioni e scambi di esperienze.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore (esclusivamente individuali).

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore e massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.



In ogni caso, tali interventi possono essere riconosciuti a condizione che l'azienda non abbia realizzato iniziative analoghe nel triennio 2013-2015. In nessun caso, inoltre, possono essere finanziate attività commerciali ordinarie e attività già in corso.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore e massima di 40 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In ogni caso, **non sono ammissibili attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Action research

Potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di definizione e sviluppo di nuovi comportamenti socialmente responsabili da applicare nei diversi ambiti aziendali.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito delle pratiche di RSI;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, enti di ricerca e centri di ricerca, anche privati, esperti e imprese.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale** che permetta di rispondere alle esigenze di quanti lavorano nell'impresa in relazione alle tematiche della RSI.

L'action research si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il coaching.

L'*action research* è rivolta a imprese private che hanno la necessità di intervenire sui propri processi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o il personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore**.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di action research per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.



Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Seminari informativi – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.

Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere utilizzate metodologie quali il world café e/o l'open space technology (descritte nel box sottostante), in special modo nel corso dei lavori di co-progettazione, di sviluppo del laboratorio permanente e in tutte le situazioni in cui viene richiesto un contributo da parte dei diversi stakeholder.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Il significativo coinvolgimento e la ricchezza dei contributi che emergeranno dagli incontri potranno essere supportati da attività di raccolta dati e informazioni attraverso l'utilizzo di metodologie innovative quali ad esempio lo *sketchnote*¹³. Tutti i materiali di sintesi dei singoli eventi realizzati dovranno essere raccolti in un prodotto finale, ad esempio lo *Sketchnoter's Stories*, da caricarsi nella sezione materiali interni del portale di gestione dei progetti finanziati. I costi sostenuti per tale attività potranno rientrare nelle spese ammissibili al FESR (per i dettagli su tali tipologie di spesa si rimanda al paragrafo dedicato).

Le date di eventuali seminari di lancio o di chiusura dovranno essere preventivamente concordate con la Sezione Formazione, al fine di garantire la presenza – a livello istituzionale – di un esponente della Regione.

¹³ Strumento dove si affiancano elementi grafici significativi quali disegni, schizzi, icone ed altro (Sketch), alle note testuali tradizionali (Note).



Tali eventi potranno essere organizzati coinvolgendo più progetti che insistono sui diversi ambiti progettuali.

Sportello in presenza e Sportello telematico

Con l'attività di sportello in presenza si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata.

Lo sportello telematico costituisce, invece, un supporto ad attività rivolte ai lavoratori e alle aziende che possono riguardare il percorso di analisi in azienda, l'applicazione del set di indicatori, ecc... Si tratta, in questo caso, di un'attività non in presenza che viene svolta, comunque, a beneficio dei lavoratori e delle aziende partner.

Per tali attività (sia in presenza che telematiche) potranno essere erogate un **massimo di 16 ore per utente/azienda nell'ambito di un medesimo progetto**. Per ogni singola ora di attività erogata è richiesta la produzione di un output, che deve essere preventivamente definito e adeguatamente descritto in fase di progettazione. Tale output deve descrivere le attività svolte e i servizi concretamente offerti a beneficio di imprese e lavoratori e i risultati conseguiti.

Si precisa che, nell'ambito delle attività di sportello, non possono essere finanziate quelle attività che rientrano negli impegni istituzionali dell'ente erogatore e/o attività comunque già in corso di svolgimento.

Project work

Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc...). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor. E' un'attività che può avere una durata compresa tra le 8 e le 40 ore.

Tirocinio

Le attività di Tirocinio (tirocini di inserimento/reinserimento), così come definite dalla DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", sono attivabili nell'ambito dei progetti presentati nei diversi ambiti tematici.

Il tirocinio è finalizzato ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra l'attività di formazione e la pratica lavorativa, per sperimentare direttamente l'inserimento lavorativo in impresa. Lo strumento del tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, che in mobilità geografica (fuori regione o fuori dai confini nazionali), per una durata massima di 6 mesi.

Qualora l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a persone disabili, ai sensi della Legge 68/99 la durata di tale attività potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi¹⁴.

Qualora, invece, l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a soggetti svantaggiati, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, la durata di tale attività può protrarsi fino ad un massimo di 12 mesi, proroghe comprese¹⁵.

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti.

¹⁴ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini nella Regione del Veneto.

¹⁵ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini nella Regione del Veneto.



Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la *verifica degli apprendimenti in itinere e finale*, l'*assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio*, la realizzazione di *almeno una visita aziendale in loco* per ciascuna impresa e per ciascun mese di tirocinio (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante). Per quanto attiene la visita aziendale in loco, **la mancata visita comporterà il non riconoscimento del contributo previsto per l'attività di tirocinio riconosciuto all'ente.**

Si precisa che, ai fini della finanziabilità del progetto, sarà valutato il grado di coerenza tra il profilo professionale indicato nel progetto, la struttura progettuale del percorso proposto e gli obiettivi previsti, nonché i requisiti di accesso dei destinatari.

Per quanto attiene ai limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e alle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda a quanto stabilito dall'Allegato A alla succitata DGR 1324/13.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca applicata in azienda.

Possono essere previste borse di ricerca per la realizzazione di ricerche finalizzate a:

a) ideare e sperimentare sul campo nuovi modelli, strumenti e pratiche in grado di accrescere il contributo della RSI alla crescita competitiva delle PMI all'interno dell'ambito tematico scelto dal progetto (ambito 2 – FILIERA, CLIENTI, CATENA DI FORNITURA, ambito 3 – AMBIENTE NATURALE, ENERGIA ED EMISSIONI e ambito 4 – TERRITORIO E COMUNITA' LOCALE);

b) integrare gli indicatori attuali KPI-RS e quelli economici-finanziari in modo da rendere più completa ed esaustiva l'analisi sulla singola azienda e per superare il rischio della divaricazione tra diverse nozioni di performance aziendale: una tutta orientata alla misurazione dei risultati aziendali e l'altra focalizzata sugli indicatori di responsabilità sociale (ambito 1 – GOVERNANCE DELL'IMPRESA).

Uno dei risultati che si otterranno dagli interventi è quello di far crescere ed approfondire l'interazione tra Università ed impresa, assicurando una intensa contaminazione tra: il rigore scientifico, metodologico delle competenze coinvolte; il sapere esperienziale e le prassi aziendali dei partner del progetto.

In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Enti di ricerca.

Tali attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca, e cioè per almeno il 70% del monte ore previsto.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzii i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.



In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto¹⁶, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Sezione Formazione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

Incontri per piani di sviluppo e reti

Si tratta di incontri finalizzati a sostenere i piani di sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di reti tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc. Si configurano come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e possono avere una durata compresa tra 4 e 24 ore.

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

Per sostenere le imprese in particolari fasi di transizione e innovazione, si potrà, inoltre, prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione (*temporary manager*).

Tale figura potrà accompagnare le aziende nell'implementare, al proprio interno, pratiche socialmente responsabili, nello sviluppare nuove catene di fornitura, piani di gestione green, realizzare prodotti e servizi a basso impatto ambientale, ecc...

Il ricorso a figure di "*temporary manager*" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nei passaggi generazionali, nelle ristrutturazioni e aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso di personale qualificato nel mercato del lavoro si intende prevedere per le imprese la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto

¹⁶ <http://www.ricercaveneta.it>



un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:

- assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
- assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00).

2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze e di supporto all'assunzione del nuovo ruolo all'interno dell'impresa.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Borse di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle imprese anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca¹⁷ può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, corrispondenti, rispettivamente, al livello 7 e 8 del Quadro Europeo delle qualifiche (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda).

I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

Gli standard formativi dei percorsi di Master di I e II livello sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti. La formazione esterna svolta presso l'istituzione universitaria non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative previste. Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al conseguimento del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.

- **DOTTORATI**

L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di Dottorato (completato nell'arco di durata del progetto) corrispondente al Livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Gli standard formativi dei percorsi di Dottorato di Ricerca sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

¹⁷ Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile e fare riferimento alla normativa vigente che regola lo strumento dell'apprendistato.



La formazione esterna non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative e di ricerca previste. Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno **l'80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita in contesti transnazionali ed extraregionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri. Nell'ambito di tale Direttiva potranno essere realizzati momenti di confronto con altre realtà imprenditoriali particolarmente innovative a livello di integrazione di principi della responsabilità Sociale, realtà, quindi, considerate "eccellenze".

I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER¹⁸. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass¹⁹. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica²⁰, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER²¹. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Il curriculum vitae e il passaporto delle lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di lavoro all'estero.

La certificazione della conoscenza linguistica dovrà essere ottenuta entro la fine del percorso.

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati,

¹⁸ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

¹⁹ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

²⁰ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

²¹ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>



in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto (minimo A2), secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a **B1**, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

I progetti di mobilità professionale transnazionale dovranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE²²), in Turchia (Paese candidato all'adesione) nonché in altri paesi extra-europei. Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborsi previsti per i destinatari per un periodo temporale di durata massima pari a 9 mesi²³.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere momenti di formazione, ricerca e/o tirocinio da svolgersi anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto in una dimensione sovraregionale.

La scelta di realizzare l'attività formativa (in toto o in parte) e/o il tirocinio all'estero dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.

I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER²⁴. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto (minimo A2), secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a B1, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica²⁵, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER²⁶. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di

²² EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

²³ Nel caso in cui le esperienze professionali di mobilità abbiano una durata superiore ai 9 mesi (ad esempio un anno), la Regione provvederà a riconoscere i costi per le spese di mobilità per un periodo totale massimo di 9 mesi.

²⁴ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

²⁵ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

²⁶ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>



conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda le borse di ricerca potranno essere previsti momenti di permanenza all'estero e/o fuori regione così come precisato nel paragrafo dedicato.

6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020,²⁷ e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili		
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al		

²⁷ Si veda la nota 4.



periodo del progetto)	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto		
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese promozionali, per la diffusione e divulgazione dei premi per le migliori borse di ricerca e delle attività per le aziende "PIU" e/o la realizzazione del prodotto finale (relativo all'attività dello <i>Sketchnoter</i>): sono ammissibili i costi/spese per la realizzazione di analoghe modalità di diffusione rispetto al punto precedente (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.)	fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto	
Spese di consulenza specialistica relative alla realizzazione dei due video previsti nel paragrafo 7.2 della presente Direttiva	Fino ad un massimo del 1% del contributo pubblico totale del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto²⁸.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

²⁸ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.



7. Monitoraggio

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le prime iniziative della nuova programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà la finalità di condividere un metodo di lavoro comune e di sostenere le politiche per la diffusione dei principi della RSI a regia regionale, e opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- fungere da collegamento con le altre iniziative già in essere (Progetto CSR Veneto, Progetto Interregionale "Creazione di una rete per la diffusione della CSR").

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto, dalle parti sociali, da almeno un rappresentante di Unioncamere del Veneto quale ente rappresentativo del sistema camerale per le tematiche legate alla RSI e quale attuatore del Progetto CSR Veneto; essa si riunirà con cadenza stabilita dalla Sezione Formazione e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Sezioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale:* potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni impresa partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre



iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Formazione che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione delle modalità di comunicazione, che prediligono l'utilizzo di immagini, suoni e narrazioni, gli enti gestori dovranno produrre un video finale che illustri, in maniera semplice ed efficace, quanto è stato realizzato e quali sono i principali risultati raggiunti dal progetto stesso.

In modo particolare l'utilizzo di filmati e di narrazioni (*storytelling*), dovranno mostrare i percorsi di analisi e di sperimentazione svolti all'interno delle aziende coinvolte nei progetti. Si precisa che tali video potranno essere utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità alle iniziative progettuali, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori. L'intervento, quindi, dovrà prevedere la realizzazione di due video professionali che abbiano almeno le seguenti caratteristiche:

- uno di durata massima 6 minuti (versione lunga);
- uno di durata di 2-3 minuti (versione sintetica);
- realizzazione di uno *storytelling* distribuito lungo tutta la durata dell'intervento con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall'avvio alla conclusione del progetto;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

A tal fine potranno essere riconosciute spese relative a consulenze specialistiche, attraverso le modalità e con i limiti previsti nel paragrafo "*Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR*".

Le copie dei video devono essere consegnate alla Sezione Formazione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna dei video e della liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.



In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc...).

A livello progettuale²⁹ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, in qualità di soggetto proponente o partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione (ad esempio persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo). È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti. Tale figura deve essere prevista nel caso di progetti rivolti a soggetti disoccupati.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente

²⁹ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri. In caso di registro on line la presenza sarà verificabile dai *timesheet* e diari di bordo.

Per ogni progetto che prevede visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno due incontri** che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla *verifica degli apprendimenti in itinere e finale*.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo³⁰ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate³¹ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

³⁰ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

³¹ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese³² operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa**;
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi**;
- **soggetti svantaggiati**³³

³² Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".



Sono, inoltre, coinvolte le imprese, comprese le imprese sociali, i lavoratori e gli operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

Si precisa che i diversi progetti, ad esclusione di quelli presentati nell'ambito tematico 1, dovranno prevedere il coinvolgimento di tutte le tipologie di target di destinatari sopra elencati (intese quali soggetti occupati e soggetti svantaggiati).

10. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo “Aiuti di Stato”), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo (Paragrafo “Attività formative”) o di accompagnamento (Paragrafo “Interventi di accompagnamento”);
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione, istruzione o formazione**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione³⁴;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;

³³ Per la definizione di soggetto svantaggiato si rimanda a quanto definito dal Reg. 651/2014 (presente nel paragrafo “Rispetto delle norme regolamentari in materia di aiuti di stato”). Inoltre si intende riferirsi a soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità (L.68/99); soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico.

³⁴ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

11. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da seguenti soggetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- enti accreditati in altre regioni, purché in possesso di accreditamento per il medesimo ambito della Formazione continua ed in possesso di specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando;
- imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando;
- imprese private che già attuano pratiche di RSI, che intendano sostenere la realizzazione di progetti di sperimentazione che coinvolgano anche altre imprese mettendo a disposizione i servizi già esistenti.

Si precisa che per specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando, si intende che il soggetto in questione abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nella progettazione, gestione e realizzazione di interventi sulle tematiche oggetto del bando (pratiche di responsabilità sociale). Tale esperienza dovrà essere posseduta e dimostrata al momento di presentazione della domanda. A tal fine, la Sezione Formazione metterà a disposizione un format da allegare alla presentazione della domanda e si riserva la facoltà di compiere verifiche a campione sulla veridicità delle informazioni rese. Si precisa che la verifica del possesso di tale requisito avverrà ad insindacabile giudizio della nucleo di valutazione³⁵ formalmente individuato dalla Sezione Formazione.

Si ricorda che ogni progetto deve fare riferimento ad un unico ambito tematico ed in considerazione di ciò ciascun soggetto può presentare, nel medesimo ambito, una sola proposta progettuale in qualità di soggetto proponente, pena l'inammissibilità di tutte le proposte progettuali.

Potrà partecipare ad altri progetti, del medesimo ambito, esclusivamente in qualità di partner. Ciascun soggetto proponente potrà, inoltre, presentare altre proposte progettuali sugli altri ambiti tematici.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

Potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione, soggetti pubblici e privati già attivi nell'ambito della RSI (organizzazione del terzo settore, di cittadinanza attiva, della società civile,.....), Sistema finanziario (banche, ABI; organizzazioni di finanza etica,....), CCIAA.

³⁵ Vedi paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”



Si ricorda che i progetti devono riferirsi ad un solo ambito tematico e per ciascuno di questi potrà essere prevista una diversa tipologia di partenariato necessaria al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle tipologie di partenariato previste per ogni ambito tematico.

Si precisa che, per tutti gli ambiti tematici, sarà tenuto in considerazione la presenza di partner con specifica esperienza sulle tematiche oggetto del bando, nonché il coinvolgimento di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"³⁶ e che vogliono migliorare le loro performance.

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all'approvazione.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica).

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste dalla presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro pubblico o privato**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

³⁶ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale <http://www.cliclavoroveneto.it/progetto-interregionale-transnazionale>. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL, l'INEA e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".



Dal ruolo di partner aziendali sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico,

ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
II – Inclusione sociale	€ 2.500.000,00	1.750.000,00	€ 750.000,00
TOTALE GENERALE	€ 5.000.000,00		

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 500.000,00**.

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di studio/ricerca, gli incentivi all'assunzione, gli incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali, le indennità di tirocinio, gli eventuali bonus di conciliazione e i costi per la mobilità (formativa e/o professionale).

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, si stabilisce che nelle attività progettuali dovrà essere coinvolto almeno un



utente ogni 3.000,00 € di contributo assegnato³⁷ a pena di inammissibilità del progetto. In sede di verifica rendicontale, si procederà alla verifica del rispetto di tale parametro e alla conseguente rideterminazione del contributo pubblico.³⁸

14.1 Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività formative (ivi comprese quelle svolte in modalità outdoor – learning week – bootcamp – teatro d'impresa) si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

14.1.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Si precisa che, per l'attività di formazione che prevede il coinvolgimento di utenza mista, nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata, si prevede **l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti}$$

³⁷ Si precisa che secondo le modalità dell'applicativo di inserimento dei progetti "APPROVO", il controllo del rispetto del parametro (€ 3.000,00 per utente) viene effettuato dividendo il costo complessivo del progetto imputato nella Scheda 4 (categoria A) con il numero di utenti (codici fiscali diversi) che usufruiranno degli interventi inseriti nella Scheda 4.

³⁸ Ad es. progetto presentato dal valore complessivo di 75.000,00 euro, utenti (codici fiscali diversi) coinvolti n. 25 (euro 75.000,00 / 25 utenti = euro 3.000,00). A seguito di verifica rendicontale gli utenti rendicontabili/coinvolti risultano pari a n. 23 e il contributo chiesto a rendiconto è pari a 71.300,00 (euro 71.300,00/23 utenti = 3.100,00 euro). Il contributo massimo riconoscibile a seguito di rideterminazione sarà pari a euro 69.000,00 (euro 3.000,00 x 23 utenti).



rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

14.1.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, coaching, counseling, consulenza nell'ambito di visite di studio³⁹, mentoring, project work, incontri per piani di sviluppo e reti*, si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario⁴⁰.

³⁹ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

⁴⁰ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00 \times 3) + (15,00 \times 5) + (15,00 \times 1) = € 135,00$.



Unità di costo standard per le attività di sportello in presenza e sportello telematico

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Per le attività di sportello in presenza, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario. Ai fini del riconoscimento delle attività finanziate con la modalità a sportello, oltre a quanto previsto dal Testo Unico dei Beneficiari, il beneficiario deve comunque garantire l'incrocio dei dati tra i soggetti beneficiari degli interventi e l'impegno orario degli operatori.

Per le attività di sportello telematico, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, è necessario che venga presentata un'attestazione dell'azienda comprovante le ore usufruite, in alternativa, ad ogni ora di sportello telematico, ai fini della dimostrazione della fruizione dell'attività, deve essere collegato uno specifico output che deve essere preventivamente definito e dichiarato in fase di progettazione.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, mobilità formativa, professionale e di ricerca, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.



Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa⁴¹**.

⁴¹ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Per l'attività di tirocinio si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** = € 4,70 /ora (DGR 671/2015).

Al soggetto proponente, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, in relazione ai viaggi e trasferte del personale amministrativo, assicurazioni, tutoraggio, coordinamento/direzione, attività amministrativa, costi di monitoraggio, garanzie fideiussorie, spese postali, telefoniche, valori bollati e costi indiretti sostenuti. Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato il 100% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste⁴².

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante⁴³.

Tenuto conto delle finalità della Direttiva e del carattere sperimentale della stessa, si evidenzia la volontà di agevolare la partecipazione ai percorsi formativi di coloro che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione alle attività.

A tal fine è previsto il riconoscimento del seguente **bonus conciliazione**, per i soggetti che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini dei destinatari entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali, secondo i requisiti che seguono:

- a) minori di età inferiore ai 14 anni (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) per il tempo necessario all'accompagnamento alle strutture, per il tragitto casa-struttura e viceversa, fino a 7,50 € ora/partecipante;
- b) disabile medio o grave o persona non autosufficiente, attestato con certificazione medica idonea, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000⁴⁴;
- c) invalido civile con percentuale di invalidità superiore al 33%, attestato con certificazione medica idonea, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000⁴⁵;
- d) presenza di persona anziana bisognosa di assistenza con età superiore ad anni 75, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000⁴⁶.

La documentazione necessaria a comprovare i requisiti deve essere conservata dal beneficiario ed esibita ai verificatori regionali in sede di controllo. In mancanza dei requisiti richiesti o in assenza della documentazione, oltre alle altre conseguenze previste per legge, il beneficiario decadrà dal **bonus**.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare a **non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa ⁴⁷	Incentivo massimo
----------------------------------	-------------------

⁴² Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 100% del monte ore totale.

⁴³ Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

⁴⁴ Il facsimile della dichiarazione verrà reso disponibile con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

⁴⁵ Vedi nota precedente.

⁴⁶ Vedi nota precedente.

⁴⁷ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.



Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

L'incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro⁴⁸, direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato	€ 4.000,00

Riconoscibilità borse

Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione. Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad **€ 2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse di ricerca

Ogni **borsa di studio per i ricercatori** prevede l'erogazione di un importo pari a **€ 2.000,00** al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi.

Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

⁴⁸ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.



Tabella riassuntiva:

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Attività formative	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
Attività formative in modalità outdoor	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Assistenza/consulenza, coaching, counseling, mentoring, project work, incontri per piani di sviluppo e reti	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)		
Sportello in presenza e Sportello telematico	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Per lo sportello: realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario Per lo sportello telematico: attestazione dell'azienda comprovante le ore usufruite, in alternativa, ad ogni ora di sportello telematico deve essere collegato uno specifico output che deve essere già definito in fase di progettazione.
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali		• Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00		Effettiva fruizione del servizio



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
	Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00.		
	Spese di viaggio a costi reali		
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale (formativa, professionale e di ricerca)	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la certificazione linguistica (percorsi di mobilità professionale/formativa)	€ 200,00		• Effettiva fruizione del servizio • raggiungimento della certificazione prevista
Borse di studio	Alta formazione	fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio
	Ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00	
	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato Dottorati	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore formativo/didattico – per i semestri che si concludono nell’arco di durata del progetto
Tirocinio	Costo riconosciuto all’ente	€ 4,70 ora/allievo	• Realizzazione del n° minimo di visite in loco previste • 100% frequenza monte ore tirocinio
	Indennità tirocinante	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	100% frequenza monte ore tirocinio
	Bonus conciliazione	fino a € 7,50/ora per minori di età inferiore ai 14 anni o fino a € 9,50/ora in caso di disabile, invalido o anziano	Verifica delle condizioni previste
Incentivi <i>temporary manager</i>	Impresa Micro/Piccola	20.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Impresa Media/Grande	40.000,00	
Incentivi assunzione	Tempo indeterminato	6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato	4.000,00	
Spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all’avvio di nuovi rami d’azienda, all’apertura di nuove unità locali, all’incremento del capitale sociale per effetto dell’ingresso di nuovi soci	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali		Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro



15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .



Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- - gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- - gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- - i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Il Soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al **Reg. UE n. 1407/2013** del 17 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea **agli aiuti "de minimis"**.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. UE 702/14 <i>oppure</i> Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.



Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

È definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla



formazione non rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

È definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;



PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“ResponsabilMente – Percorsi di RSI”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi⁴⁹.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

⁴⁹ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**⁵⁰, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5016 – 5143;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione⁵¹.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

⁵⁰ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

⁵¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>.



Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all’impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. <i>Altri criteri premianti</i> – <i>progetti che prevedono azioni in grado di produrre impatti positivi sullo sviluppo delle competenze ICT, nonché azioni a sostegno di un uso efficiente delle risorse per il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio</i> – <i>progetti che prevedono sviluppo di tematiche collegate ai settori che possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020.</i>	Ottimo	10 punti
	Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello
– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all’Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti



	<i>Altri criteri premianti</i> – progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane); – azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	<i>Altri criteri premianti</i> – progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013);	Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	



	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 448/14 – per i soli progetti dell’ambito tematico “Responsabilità sociale e PMI”.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti.

Si precisa che per l’ambito tematico 1 – GOVERNANCE DELL’IMPRESA verrà finanziato un unico progetto a valenza regionale e per l’ambito tematico 4 – TERRITORIO E COMUNITA’ LOCALE verranno finanziati 5 progetti (che interverranno sulle province di Padova e Rovigo, Treviso e Belluno, Venezia, Verona, Vicenza in modo da assicurare l’intera copertura regionale).

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E’ fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l’interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell’istruttoria.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

⁵² La pagina sarà disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

⁵³ La pagina sarà disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>



22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Settore Programmazione e gestione – Sezione Formazione.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75



Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento.
	Attività di <i>action research</i>	Consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	Almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	Almeno 2 anni in analoghe attività

